



**Istituto Superiore Etnografico della Sardegna**

In collaborazione con:



**SOCIETA' UMANITARIA**

Centro Servizi Culturali - Alghero

**SIEFF**  
[IN TOUR '09]

SARDINIA INTERNATIONAL ETHNOGRAPHIC FILM FESTIVAL

**Alghero, 22 maggio 2009**  
Sala Manno, Via Marconi, 10

PROGRAMMA

## **Venerdì 22 maggio**

### **Ore 19**

Presentazione del programma

### **Ore 19,15**

#### **ROOM 11, ETHIOPIA HOTEL**

Itsushi Kawase | Giappone | 2007 | 23 min

Le giornate di due bambini che vivono per strada a Gondar, in Etiopia, attraverso le riprese effettuate dalla e nella stanza d'albergo del filmmaker.

#### **Premio per il film più innovativo**

*Per l'esplorazione antropologica e l'intervento cinematografico minimalista in grado di creare un'interfaccia fra lo spazio della camera e il mondo esterno di bambini di strada etiopi.*

**Ore 19,45**

### **NGAT IS DEAD: STUDYING MORTUARY TRADITIONS**

C. Suhr Nielsen, Ton Otto, Steffen Dalsgaard | Danimarca | 2007 | 59 min

Le problematiche del lavoro sul campo dell'antropologo attraverso la partecipazione a un rituale funerario nell'isola di Baluan (Pacifico meridionale).

**Ore 20,50**

### **G.I.O.C. GIOVENTÙ ITALIANA OPERAIA CATTOLICA**

Marina Anedda | Italia | 2008 | 34 min 07"

La GIOC, l'associazione cui si deve la riscoperta del carnevale di Cagliari, viene fatta sgomberare dalla chiesa che per sessant'anni è stata la sua sede.

**Premio per il miglior film di autore sardo**

*Per l'attenta etnografia con la quale viene documentata la perdita di un'eredità culturale nel suo svolgersi, capace di comunicare un forte senso di empatia con la comunità di Stampace.*

**Ore 21,30**

### **CABALE À KABOUL**

Dan Alexe | Belgio | 2007 | 87 min

Un film su Zabulon e Isaac, gli ultimi due ebrei rimasti in Afghanistan che, pur condividendo il cortile della vecchia sinagoga di Kabul per più di 10 anni, si odiano l'un l'altro.

## **La Rassegna**

La Rassegna dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico della Sardegna (ISRE) si tiene a Nuoro ogni due anni e rappresenta una delle rare occasioni in Italia nelle quali sia possibile assistere alle più significative produzioni internazionali del cinema etnografico.

Dalla scorsa edizione la manifestazione, assunta la denominazione di SIEFF - Sardinia International Ethnographic Film Festival- ha abbandonato la sua tradizionale caratterizzazione monotematica e ha incentrato il suo programma su una selezione di film non anteriori al 2003 guidati da una prospettiva etnoantropologica e attenti all'introduzione di elementi di innovazione nella struttura narrativa.

La tredicesima edizione si è svolta dal 18 al 24 settembre 2006 e ha presentato un programma costituito da film giunti dalle più diverse parti del mondo che sono stati selezionati da un Comitato composto da Elaine Charnov (Margaret Mead Video and Film Festival, New York), David MacDougall (Centre for Cross-Cultural Research, Australian National University, Canberra), Marc Henri Piault (Ecole des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris) e Paolo Piquerdu (Direttore Generale dell'ISRE, Nuoro).

Una Giuria internazionale composta da Rolf Huisman (Presidente della Commission on Visual Anthropology (CVA), Università di Gottinga e Heidelberg), Judith MacDougall (Centre for Cross-Cultural Research, Australian National University, Canberra), Antonio Marazzi (Università degli studi di Padova), Patrícia Monte-Mór (Università Statale di Rio De Janeiro, UERJ), Yasuhiro Omori (National Museum of Ethnology, National Institutes for the Humanities, Osaka) e Keyan Tomaselli (University of KwaZulu-Natal, Durban), ha attribuito il premio "Grazia Deledda" per il miglior film ( 10.350 Euro) , ex-aequo, a *Taimagura Baachan*, di Yoshihiko Sumikawa (Giappone), ed a *Whose is this song?*, di Adela Peeva (Bulgaria); il premio per il miglior film prodotto e ambientato in paesi del Mediterraneo (6.200 Euro) a *Gosto de ti como es*, di Silvia Firmino (Portogallo); e il premio per il miglior film di autore sardo (6.200 Euro) a *Tu Nos, Ephysi, Protege*, di Marina Anedda.

Una giuria speciale, composta da studenti e dottorandi dei corsi di laurea nelle discipline demo-etnoantropologiche delle Università della Sardegna, ha assegnato il premio per il film più innovativo (6.200 Euro), ex-aequo, a *Une Fanfare Africane* di Hugo Zemp (Francia- Costa d'avorio) e *Whose is this song* di Adela Peeva (Bulgaria).